



REDAZIONALE

Il ruolo del tecnico.

A cura di **MASSIMO LUCCHESI**

La presentazione del palinsesto mensile.

Voglio portare all'attenzione di tutti due fatti, **due episodi personali** che mi hanno fatto riflettere in questi ultimi giorni.

Lasciamo quindi da parte in questa occasione ciò che l'attualità ci suggerisce... mi sarebbe piaciuto commentare le nomine a Pallone d'Oro uscite proprio in questi giorni.... e concentriamoci su questi due accadimenti e sulle lezioni che ne ho potuto trarre.

Pur non avendo la disponibilità di seguire ed allenare una squadra a tempo pieno da oltre 10 stagioni, ho, negli anni, mantenuto la licenza di tecnico e, quando gli impegni me lo consentono, scendo molto volentieri sul campo a lavorare con qualche amico allenatore.

Ciò è fondamentale anche e soprattutto per manipolare e testare sul campo **i vari esercizi che vedo e raccolgo nella mia attività in giro per l'Italia e l'Europa.**

In ottemperanza all'obbligo previsto dall'articolo 27 della Coaching Convention UEFA, lo scorso lunedì sono andato a Lucca per una sessione di aggiornamento organizzata dall'AIAC locale riservata agli allenatori in possesso del patentino UEFA B.

Devo sinceramente fare i complimenti sia a Mr.D'Arrigo per la lezione sviluppata ma anche e soprattutto a

coloro che hanno reso indispensabile l'aggiornamento.

Confrontarsi ed approfondire significa infatti apprendere cose nuove - magari anche piccoli dettagli - che ampliano ed incrementano il bagaglio di conoscenze.

Che poi la crescita avvenga attraverso la pratica sul campo e/o lo studio sui libri, la visione di colleghi o la partecipazione a seminari o stages poco è importante.

Per poter crescere ed attingere a larghe mani da ciò che ci viene proposto è **però fondamentale spogliarci da qualsiasi forma di presunzione** o rigetto e, allo stesso tempo, vagliare e ragionare sempre su ciò che ci viene **comunicato senza prendere tutto per "oro colato"**.

Curiosità, passione ed applicazione sono caratteristiche che devono appartenere all'allenatore così come la convinzione che è sbagliato pensare, come spesso si sente in giro, che nel calcio non si inventa ormai più niente.

In realtà tutto è in divenire ed il calcio non fa eccezioni.

Al rientro dalla giornata di approfondimento la redazione mi ha girato **una bellissima e sentita lettera di Gaia Massaglia**, giovane calciatrice ed istruttrice, che ha diffuso il suo pensiero le sue idee anche in diversi pagine rintracciabili su facebook.



I temi toccati da Gaia sono diversi, estremamente importanti e meritano ben più di una riflessione.

In particolare, indipendentemente dalle competenze e dall'importanza del nostro passato, **è il ruolo che andiamo a ricoprire** che deve essere valutato e "pesato" con attenzione.

Ciò è uno degli aspetti che più mi ha colpito leggendo la lettera riportata sotto.

Solo quando avremo ben chiaro **quale sia lo scopo della nostra attività** e come è necessario rapportarci con i nostri allievi, potremo affrontare il tema della didattica.

Ecco, a seguire, la lettera di Gaia Massaglia.

Credo meriti una attenta lettura ed una riflessione speciale.

Il mio nome è Gaia Missaglia, ho 24 anni e vivo a Brugherio (MB).

Sono laureata in Scienze Motorie presso l'Università degli Studi di Milano e laureanda presso la stessa sede con l'obiettivo di portare a termine il corso di studi in Scienza dello Sport.

Trascorro la maggior parte del tempo sui campi da calcio, la mia più grande passione. Dopo 14 anni trascorsi nell'ASD Fiammamonza 1970 tra giovanili, Serie A e Serie A2, quest'anno milito nella SSD Femminile Ausonia.

Da 5 anni mi dedico all'allenamento delle categorie Piccoli Amici (maschietti) e Pulcine (femminucce). Sempre con i più piccoli, durante i mesi estivi, mi occupo del Milan Junior Camp e sono attualmente tirocinante presso la sede di Milan Lab.

Il mio sogno, dettato dalle meravigliose esperienze vissute personalmente accanto ai bambini e dalla gioia provata nel trasmettere loro le prime nozioni calcistiche, è quello di entrare a far parte di settori giovanili professionistici.

Purtroppo però ho la spiacevole sensazione che la condizione del calcio italiano, a partire proprio dai più piccoli, sia lontana dal migliorare ma, al contrario, stia subendo un triste declino. Nei miei trascorsi di giocatrice e ancor più in quelli di istruttrice, mi sono trovata coinvolta, mio malgrado, in una serie di situazioni che critico e condanno, nella speranza che non possano più ripetersi.

Per quanto breve sia la mia esperienza, il passare degli anni mi ha messo dinnanzi a dirigenti cupi, allenatori irritabili e tifosi sguaiati, che hanno fatto perdere il sorriso ai giovani calciatori, colpevoli esclusivamente di percepire ciò che l'adulto, talvolta inconsciamente e contro la propria volontà, trasmette.

Loro, che hanno come unico desiderio quello di divertirsi con un pallone tra i piedi e in un ambiente sereno, non hanno bisogno di istruttori che trasmettano la mania per la vittoria. Hanno il diritto di sentirsi ripetere che la vittoria più grande consiste nel non adattarsi alla scorrettezza altrui.

Non hanno bisogno di sentirsi calciatori professionisti di piccola taglia. Hanno bisogno di istruttori che li educino al rispetto e che insegnino loro la differenza tra voglia di far bene e ossessione per i tre punti. Non hanno bisogno di sfondare, puntando tutto sul proprio talento, perché reduci da sessioni d'allenamento tatticamente e tecnicamente impeccabili. Hanno il diritto di ricevere un programma di lavoro ludico che sia incentrato su obiettivi a lungo termine. Diversamente, non saranno in grado di apprendere la tecnica di base e ancor meno la tecnica applicata quando invece sarà opportuno farlo.

E noi, noi che ci definiamo educatori, abbiamo anche noi il diritto di gioire, godendo dei loro miglioramenti e delle soddisfazioni che a livello umano ci donano ogni giorno con il loro entusiasmo, i loro sorrisi e il loro affetto incondizionato.

In questo quadro a tinte fosche gli allenatori della Scuola Calcio dovrebbero essere la soluzione, o almeno il primo riferimento vero e valido. Un gruppo di adulti con la testa sulle spalle che, condividendo gli stessi valori, possa essere un illuminante esempio di Squadra. E' oltremodo vantaggioso, per i più piccoli, il confronto con diversi metodi d'allenamento. Ed è ugualmente corretto preservare le individualità degli allenatori. Allo stesso tempo considero però fondamentale che si lavori, senza fretta, sulla medesima lunghezza d'onda e che si remi nella stessa direzione tenendo bene a mente le priorità. In questo modo, e in questo modo soltanto, si potrà raggiungere l'obiettivo comune di entusiasmo, lealtà sportiva, spirito di gruppo e rispetto. Il tutto senza trascurare il miglioramento calcistico, importante a livello motivazionale, ma sicuramente non obiettivo primario in questi anni di vita.



Mai come in questo momento, il nostro Paese necessita di persone giuste al posto giusto. Ed ognuno, nell'ambito che più lo appassiona, dovrebbe sentirsi investito di una missione per poi rimboccarsi le maniche e portare avanti questo spirito positivo.

Di conseguenza, quanti non hanno l'attitudine per favorire tutto ciò, coloro che dagli spalti si permettono parole irripetibili e quanti si definiscono allenatori ben prima di sentirsi educatori, mi concedano uno sfogo: sono nel posto sbagliato! Per quanto fingano di non capire, questi personaggi ignoranti in fatto di crescita del bambino e di preparazione motoria, dovrebbero accorgersi del fatto che vestono i panni delle comparse. I veri protagonisti dello spettacolo sono i più piccoli.

L'arretratezza e la perdita di tempo del calcio italiano, ahimè, passa per l'inserimento di persone non idonee, o ancora, di allenatori che escogitano e abituanano i propri giocatori a furbizie d'ogni tipo, pur di intascare il successo.

Da questo ragionamento stringato nascono alcuni interrogativi che desidero condividere. Perché non impartire maggior severità durante i corsi di formazione? Quali sono le motivazioni che impediscono alle autorità competenti di controllare con maggior frequenza il lavoro svolto sui campi? Come possiamo lamentarci dei deplorabili comportamenti da stadio se durante le partite dei Piccoli Amici si assiste, in proporzione, allo stesso, misero spettacolo?

Altro tasto dolente, sul quale però non si può sorvolare, è l'autoarbitraggio. Ci sono opinioni discordanti su questa tipologia di gestione del gioco. Personalmente ritengo possa essere utile per la crescita del senso di lealtà e maturità nel bambino. A patto però che sia adeguatamente accompagnata da parte dell'adulto. Inutile sottolineare il becero ed esasperante comportamento di coloro che, pensando di allenare, rincorrono i bambini sul campo con il fischietto a portata di mano. Pronti a ristabilire la propria autorità nel momento meno opportuno. Vittorie e sconfitte hanno un'influenza del tutto relativa sulla formazione di questi piccoli uomini. Lo stesso non si può dire dell'atteggiamento inadeguato, e talvolta ignorante, dei loro allenatori.

Partiamo da qui, dalle radici, per risolvere i problemi di intensità e qualità. Altrimenti possiamo così continuare a dirci indignati delle pittoresche lamentele sui campi di calcio più famosi. Sforziamoci di rivalutare il ruolo del direttore di gara. Paragonabile in tutto e per tutto, meriti ed errori inclusi, a quello di un qualsiasi giocatore che corre sullo stesso rettangolo verde. Preoccupiamoci, prima di perderci in un bicchier d'acqua, di migliorare il livello del calcio italiano, indietro anni-luce rispetto ad altri paesi europei. E facciamolo partendo proprio dai settori giovanili, che necessitano assolutamente di professionisti competenti fin dai primi calci. Risolviamo i fastidiosi interrogativi che vedono nell'eccessivo carico di aspettative che i giovani atleti sono costretti ad accollarsi, la causa prima dell'abbandono di questo sport meraviglioso. Favoriamo lo sviluppo della cultura sportiva, sosteniamo il motto per cui "il gioco è divertimento" e soprattutto diffondiamo l'idea che lo sport è il mezzo più immediato per imparare la vita. Ma non lasciamo che restino soltanto buoni propositi.

Cambiamo mentalità, perché attendere oltre potrebbe essere ancor più deleterio per tutti. Nessuno escluso.

Il mio augurio infine, è che ognuno parta dal proprio piccolo per iniziare a curare con sempre più attenzione i dettagli utili alla crescita, individuale e collettiva. Per conto mio, continuerò sempre sulla strada che mi ha condotto sin qui, migliorandomi di giorno in giorno, con grande umiltà e positività e nella speranza che questo mondo malato riesca davvero a tornare sui propri passi.

In un ambiente che, volente o nolente, si dimostra maschilista, il mio essere donna si rivela un ulteriore ostacolo. Ma accetterò la sfida come ho sempre fatto, con grande consapevolezza, rispetto e senso del dovere.

Un ringraziamento speciale va a tutti i bambini e bambine che allenamento dopo allenamento continuano a regalarmi grandi soddisfazioni, indipendentemente dai risultati sportivi ottenuti, ed alle persone esperte che mi hanno aiutato e mi aiuteranno ad acquisire nuove conoscenze utili per il mio futuro.

"Per far felice un bambino bastano un pallone e un maestro che si ricordi di essere stato bambino."

Grazie per l'attenzione,

Gaia Missaglia

Con la passione, ma anche l'umiltà che contraddistingue il nostro operato andiamo questo mese a proporre un nuovo webinar.

In questa occasione è Guido Ciatti, allenatore fiorentino, che espone idee ed esperienze in merito al riscaldamento pre-gara ed alla seduta di rifinitura.

Ritengo che il riscaldamento sia una fase importantissima della partita stessa e che sia necessario variarlo e modularlo a seconda delle molteplici esigenze che possono presentarsi.

Il webinar è completamente gratuito ed invito tutti coloro che lunedì sera a partire dalle 21 hanno tempo e voglia di approfondire l'argomento ad iscriversi e partecipare.



Prima di entrare nei dettagli del palinsesto mensile voglio invitarvi a visitare la sezione Esercitazioni.



Uno spazio specifico dove, giorno dopo giorno, sono raccolti gli esercizi più interessanti pubblicati sul sito.

Tutto questo con lo scopo specifico di consentire a tutti i nostri abbonati di disporre di uno strumento straordinario per selezionare materiale di qualità, da poter utilizzare per poter preparare la propria seduta sul campo.

E nei prossimi mesi una ulteriore implementazione migliorerà ulteriormente la fruibilità del servizio.

Buona consultazione e buon lavoro a tutti voi.

A seguire la copertina ed i contributi del palinsesto mensile.



CONTRIBUTO N° 1 – REDAZIONALE

Il nuovo Focus

di Massimo Lucchesi

PDF – Il ruolo del tecnico.

La presentazione del palinsesto mensile.

ON LINE DAL 02/11

CONTRIBUTO N° 2 – ESERCITAZIONI

Sviluppare le competenze tecniche e tattiche in poco spazio

di Raffaele Barra

PDF – Allenare la tecnica in spazi ridotti: ricezione orientata e conduzione.

Gli esercizi per sviluppare qualità individuali e collaborazione tattica in spazi ristretti.

ON LINE DAL 05/11

CONTRIBUTO N° 3 – GIOVANI

Scuola Calcio: giochi e proposte per imparare divertendosi

di Massimo Saccà

PDF – 1/Pulcini A: allenare coordinazione, schemi motori e gestualità tecniche con specifiche proposte.

La settimana di lavoro dei minicalciatori del S.G. Empoli Calcio.

ON LINE DAL 06/11

CONTRIBUTO N° 4 – ESERCITAZIONI

Esercizi in progressione

di Manuele Caciccia

PDF – Allenare mantenimento e circolazione palla.

Come strutturare una adeguata progressione didattica per raggiungere l'obiettivo finale.

ON LINE DAL 07/11

CONTRIBUTO N° 5 – PREPARAZIONE

L'approfondimento video del mese

di Roberto Niccolai

Video/1 – Preparazione atletica: la gestione dei cicli di lavoro nel periodo agonistico.

Analisi, idee e proposte di lavoro del Prof. Niccolai.

ON LINE DAL 07/11

CONTRIBUTO N° 6 – PREPARAZIONE

L'approfondimento video del mese

di Roberto Niccolai

Video/2 – Preparazione atletica: la gestione dei cicli di lavoro nel periodo agonistico.

Analisi, idee e proposte di lavoro del Prof. Niccolai.

ON LINE DAL 08/11



CONTRIBUTO N° 7 – ESERCITAZIONI

Risolvere il problema

di Enrico Talpo

PDF – La squadra ricorre eccessivamente al lancio lungo e regala il pallone agli avversari. Quali le cause e le esercitazioni per risolvere il problema?

Analisi delle cause ed adeguate proposte tecnico-tattiche ci consentono di risolvere il problema.

ON LINE DAL 12/11

CONTRIBUTO N° 8 – IL NUMERO 1

Allenare il portiere

di Lorenzo Fattori

PDF – Forza e sviluppo: il lavoro con i carichi e la conseguente trasformazione in campo attraverso le esercitazioni tecniche.

Approfondire metodologie ed esercitazioni per l'allenamento dell'estremo difensore.

ON LINE DAL 13/11

CONTRIBUTO N° 9 – MODULI E SCHEMI

Moduli contro

di Michele Aquino

PDF – 3-5-2 contro 4-3-1-2: l'analisi della contrapposizione tattica tra i due sistemi di gioco.

Accorgimenti e gestione strategica del match: come operare prendendo spunto da Conte ed Allegri.

ON LINE DAL 14/11

CONTRIBUTO N° 10 – PREPARAZIONE

L'approfondimento video del mese

di Roberto Niccolai

Video/3 – Preparazione atletica: la gestione dei cicli di lavoro nel periodo agonistico.

Analisi, idee e proposte di lavoro del Prof. Niccolai.

ON LINE DAL 14/11

CONTRIBUTO N° 11 – PREPARAZIONE

L'approfondimento video del mese

di Roberto Niccolai

Video/4 – Preparazione atletica: la gestione dei cicli di lavoro nel periodo agonistico.

Analisi, idee e proposte di lavoro del Prof. Niccolai.

ON LINE DAL 15/11

CONTRIBUTO N° 12 – IN PRIMO PIANO

Sotto la lente: flussi di gioco e movimenti difensivi

di Alberto D'Arcangelo

PDF – Il Lanciano di Baroni: organizzazione di squadra e sviluppi di gioco.

Una analisi a 360° sulla squadra rivelazione del campionato cadetto.

ON LINE DAL 19/11

CONTRIBUTO N° 13 – MANAGEMENT

Al di fuori del campo di gioco

di Vincenzo Russo

PDF – Josè Mourinho: grande allenatore ed eccezionale comunicatore.

Analisi ed approfondimenti su tutto ciò che ruota attorno al mondo del calcio.

ON LINE DAL 20/11

CONTRIBUTO N° 14 – TATTICA

Allenare i particolari

di Emilio Longo

PDF – Giocare con due attaccanti: i movimenti coordinati.

Analisi, principi di gioco ed esercitazioni per organizzare i dettagli tecnico-tattici.

ON LINE DAL 21/11



CONTRIBUTO N° 15 – PREPARAZIONE

L'approfondimento video del mese

di Roberto Niccolai

Video/5 – Preparazione atletica: la gestione dei cicli di lavoro nel periodo agonistico.

Analisi, idee e proposte di lavoro del Prof. Niccolai.

ON LINE DAL 21/11

CONTRIBUTO N° 16 – PREPARAZIONE

L'approfondimento video del mese

di Roberto Niccolai

Video/6 – Preparazione atletica: la gestione dei cicli di lavoro nel periodo agonistico.

Analisi, idee e proposte di lavoro del Prof. Niccolai.

ON LINE DAL 22/11

CONTRIBUTO N° 17 – IN PRIMO PIANO

Sotto la lente: i piazzati

di Alberto D'Arcangelo

PDF – Il Lanciano di Baroni: le situazioni di palla inattiva.

L'analisi degli accorgimenti, offensivi e difensivi, della squadra rivelazione del campionato cadetto.

ON LINE DAL 26/11

CONTRIBUTO N° 18 – PREPARAZIONE

L'allenamento atletico nel calcio

di Francesco Carchedi

PDF – Programmazione e didattica: dalla coordinazione generale a quella specifica a quella speciale.

Metodo e proposte pianificate per innalzare il livello di performance del giocatore.

ON LINE DAL 27/11

CONTRIBUTO N° 19 – GIOVANI

Allenare la tecnica con proposte mirate

A cura della S.C. Livorno Calcio

PDF – 1/Allenare il tiro: le esercitazioni da utilizzare per Piccoli Amici, Pulcini ed Esordienti.

Categoria per categoria, gli esercizi per operare con gradualità ed efficacia.

ON LINE DAL 28/11

CONTRIBUTO N° 20 – PREPARAZIONE

L'approfondimento video del mese

di Roberto Niccolai

Video/7 – Preparazione atletica: la gestione dei cicli di lavoro nel periodo agonistico.

Analisi, idee e proposte di lavoro del Prof. Niccolai.

ON LINE DAL 29/11